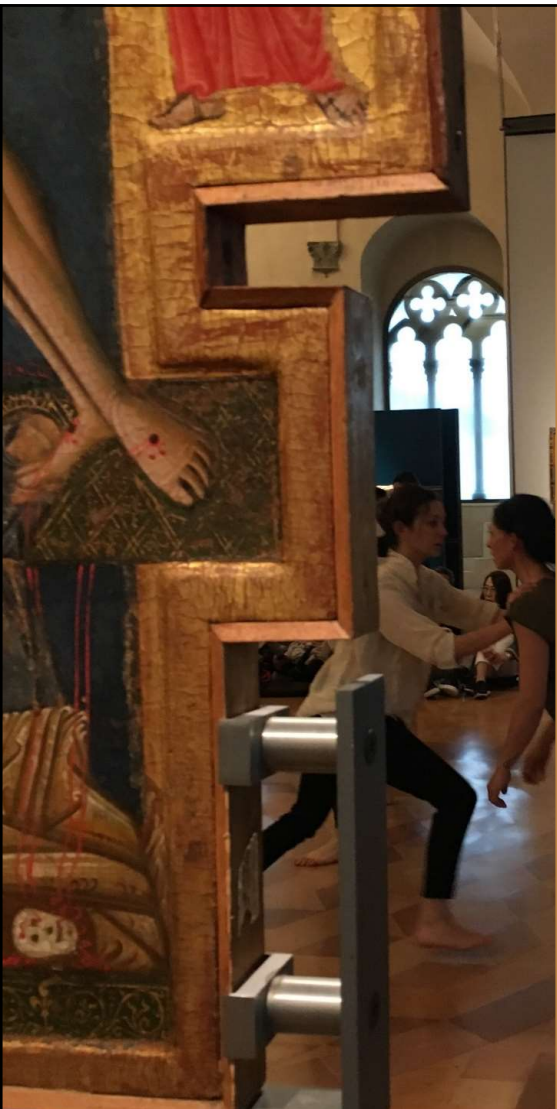


Seminario
AZIONE 4.6.1
PR FESR 2021-2027

Verso la nuova programmazione FESR per la Cultura

25 settembre 2024

Rita Passerini



Una «filosofia nuova» per la valorizzazione del Patrimonio

La nuova programmazione del ciclo 2021-2027 delle Politiche di Coesione ha **una filosofia ben diversa** rispetto a quanto, pur pregiatissimo, abbiamo realizzato con i finanziamenti FESR 2014-2020

- un ripensamento sul ruolo della Cultura e del Patrimonio pubblico
- il superamento delle politiche pubbliche ispirate prevalentemente al «recupero fisico» del Patrimonio e ad una interpretazione del suo Valore ridotto alla stima «economica» di mercato

Per questo oggi vi abbiamo invitato qui e per questo, successivamente a questo Evento/Seminario, **vi proponiamo un questionario da rinviarci compilato**, alla luce di quanto vi diremo oggi, affinché possiamo comprendere meglio i fabbisogni del territorio rispetto a questo nuovo approccio



Un ripensamento sul ruolo della Cultura e del Patrimonio pubblico

Principi Convenzione di Faro

Stipulata a Faro nel 2005, firmata dall'Italia nel 2013 e **ratificata nel 2020**

La Convenzione lancia la grande sfida di considerare il Patrimonio come una proprietà estesa, diffusa, condivisa: **non esiste un unico proprietario del Patrimonio**

Tutti i cittadini sono parte decisiva di questa «Società», in cui **la partecipazione dal basso diventa un tratto distintivo**

Un Patrimonio che, in tal senso, viene definito di Comunità (**Comunità di Patrimonio o Comunità di Eredità**)



La Convenzione di Faro dichiara che le persone hanno contemporaneamente **il diritto** a trarre beneficio dal Patrimonio e **il dovere** di proteggerlo, rispettarlo e valorizzarlo, favorendo la **partecipazione di tutti i cittadini** alle attività di cura e gestione dello stesso, assumendo un'ottica che veda nel Patrimonio culturale una **risorsa condivisa**

concetto di partecipazione

Definizione Museo ICOM

(International Council of Museums)

Approvata a Praga nel 2022 dopo un percorso lungo e «travagliato»



*«Il museo è un'istituzione permanente senza scopo di lucro e **al servizio della società**, che effettua ricerche, colleziona, conserva, interpreta ed espone il patrimonio materiale e immateriale.*

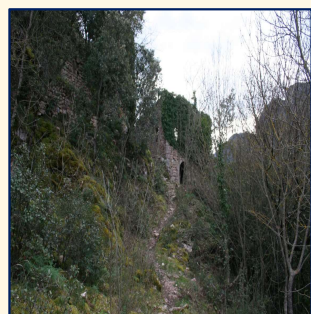
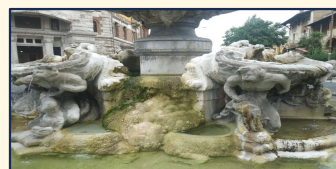
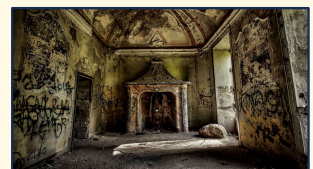
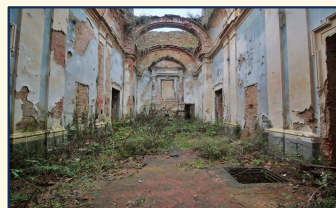
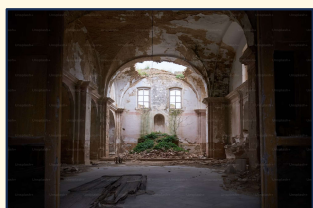
Aperti al pubblico, accessibili e inclusivi, i musei promuovono la diversità e la sostenibilità.

*Operano e comunicano eticamente e professionalmente e **con la partecipazione delle comunità, offrendo esperienze diversificate per l'educazione, il piacere, la riflessione e la condivisione di conoscenze**»*

concetti di accessibilità e inclusione

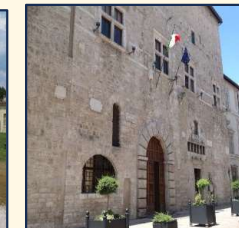
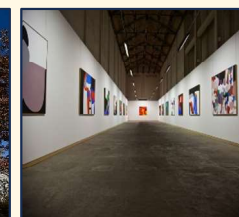
Il Patrimonio pubblico italiano: in che situazione ?

Oltre 50.000 **Beni culturali italiani** (sui quasi 110.000 i censiti nella “Carta del Rischio del patrimonio culturale”) si trovano **in stato di grave sottoutilizzo, assenza di pubblica fruizione o in abbandono vero e proprio** e quindi da restituire alla collettività



Centinaia di **siti minori**, che formano un Patrimonio essenziale d'identità e storia, e che costituiscono un **Patrimonio culturale diffuso** (per la massima parte nel patrimonio degli enti locali, soprattutto dei Comuni), sono **poco frequentati, spesso trascurati o sconosciuti**

Tutto questo senza dimenticare i **Beni di maggior valore**, verso i quali occorre favorire **modalità più articolate di fruizione stabile**, andando **oltre la dimensione del mero consumo, culturale e turistico, episodico e occasionale**



Il Patrimonio pubblico italiano: in che situazione ?

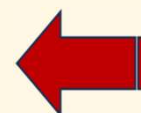
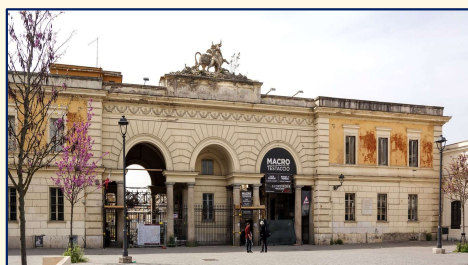
Quasi il **60%** degli immobili pubblici (stimati da ISTAT nel 2016 per un valore di circa 340 miliardi di Euro) si trovano in condizioni di **grave sottoutilizzo**, senza redditività economica, sociale, culturale



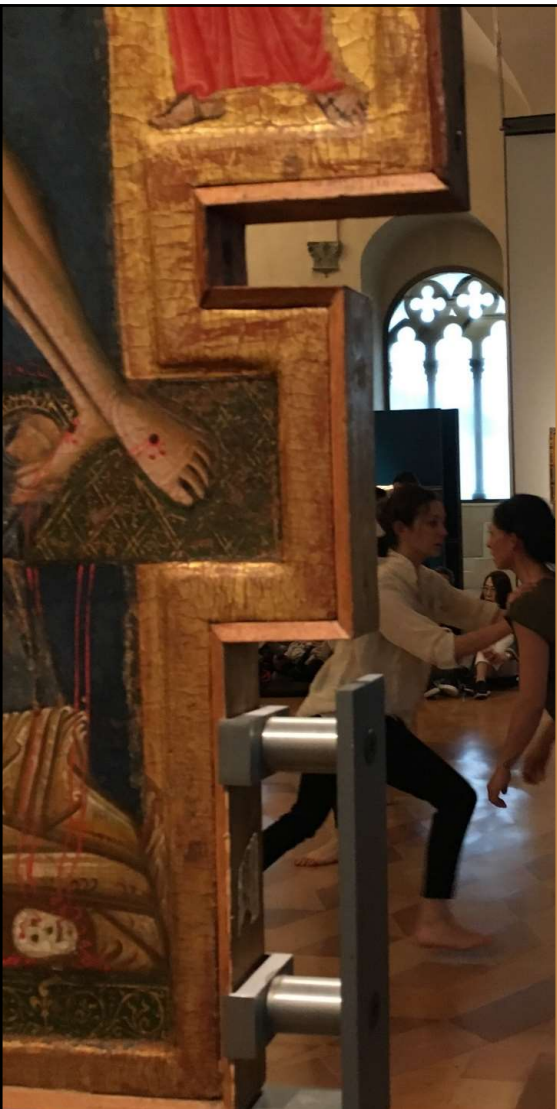
Sta assumendo un crescente interesse il tema del recupero dei **luoghi/spazi pubblici per una destinazione culturale**

Luoghi/spazi pubblici in cui le funzioni culturali e sociali e di **partecipazione della collettività (ri)danno vita a un luogo/bene pubblico**

Luoghi/spazi pubblici che in tal modo assolvono l'obiettivo della rigenerazione e contemporaneamente **creano un impatto a effetto moltiplicativo**



I casi più significativi di questo processo di trasformazione sono , la **Cavallerizza Reale** a Torino il **Mattatoio di Testaccio** a Roma, i **Cantieri della Zisa** a Palermo, la **Fabbrica del Vapore** a Milano



Cosa si chiede ai proprietari del Patrimonio pubblico

Le **passate politiche pubbliche**, che hanno contraddistinto un lungo periodo, erano **ispirate prevalentemente al «recupero fisico»** del Patrimonio culturale e ad una interpretazione del suo «valore» ridotto **alla stima del valore «economico» di mercato**

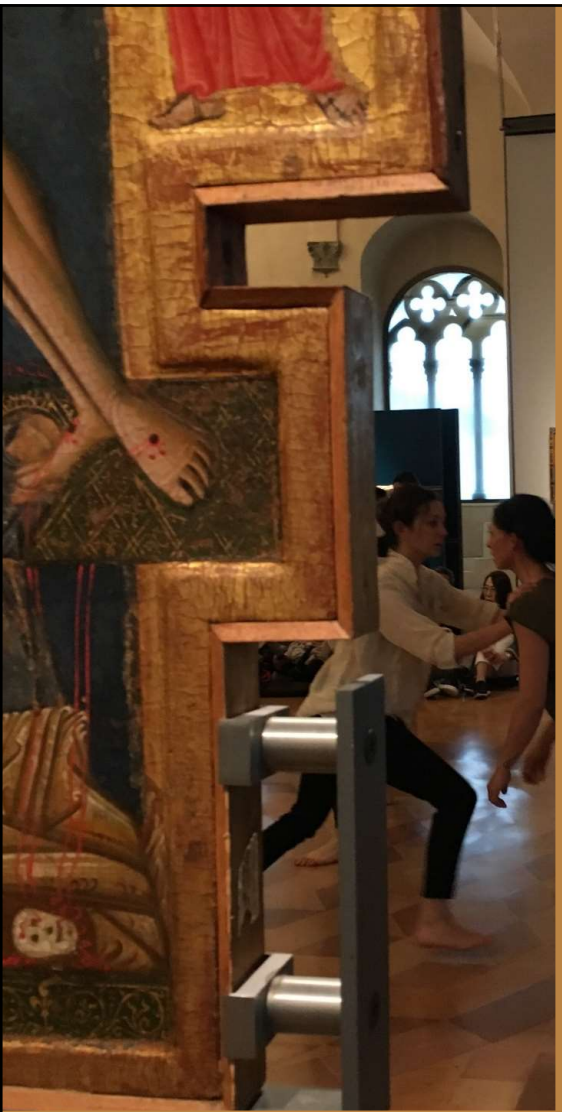


Per invertire queste tendenze, in sintonia con la **Convenzione di Faro** e con la **definizione di Museo di ICOM**, e **accettando la sfida** che ci viene lanciata dalla Politica di Coesione, occorre:

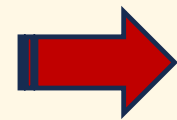
- ❖ far **vivere il Patrimonio** e/o **(ri)vivere i luoghi**
- ❖ attuare una **gestione dal basso del Patrimonio culturale**, con l'obiettivo di favorire **l'inclusione e la partecipazione**

Quello che si chiede ai proprietari del Patrimonio pubblico è:

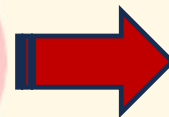
- **superare quella concezione «proprietaria»** del Patrimonio delineando il **concorso dei soggetti privati intorno ad un progetto di co-programmazione e co-progettazione** con l'Amministrazione per la valorizzazione dei Beni Culturali pubblici
- **una evoluzione** dai più diffusi contratti di concessione **verso forme di amministrazione che condividano la responsabilità circa la gestione di un bene**, nel quale si svolgano **funzioni culturali e sociali di interesse della collettività**



Cosa ci chiede la Comunità Europea nel ciclo di programmazione 2021-2027



di sperimentare **nuove soluzioni** di
valorizzazione del Patrimonio



di coinvolgere le **competenze, le energie e le realtà imprenditoriali presenti nel territorio**:
fondazioni, associazioni, cooperative, singoli
professionisti, **privilegiando il Terzo Settore**
che in questo campo ha potenzialità ancora
inespresse

La normativa a supporto del cambiamento

Le norme in vigore fin a poco tempo fa lasciavano pochi spazi all'iniziativa imprenditoriale privata nella valorizzazione del Patrimonio. Lo stesso concetto di "servizi aggiuntivi", che all'inizio degli anni 90 appariva innovativo, ora ci appare del tutto inadeguato essendo quei servizi assolutamente "essenziali" per dare vita ad un Bene Culturale

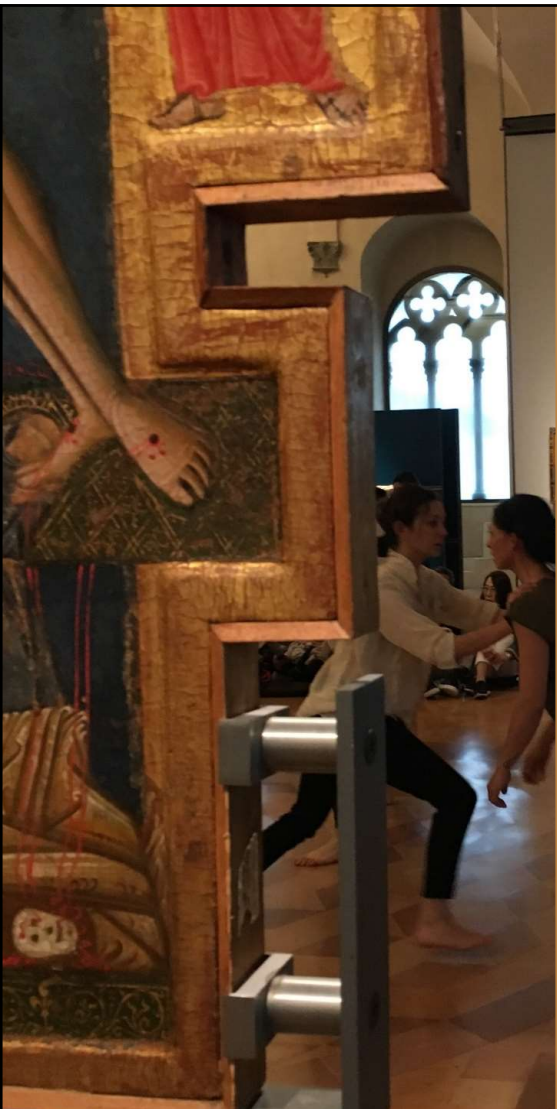


Le novità che siamo chiamati ad introdurre, sul piano normativo, **le possiamo già trovare in tre importanti provvedimenti:**

- il **Codice dei Beni Culturali e Paesaggio** (Dlgs del 22 gennaio 2004, n. 42)
- il **Codice del Terzo Settore** (Dlgs del 3 luglio 2017, n. 117)
- il **Codice dei Contratti Pubblici** (Dlgs. del 31 marzo 2023, n. 36)



Va aggiunta, in questa Regione, la **Legge Regionale del 6 marzo 2023 n. 2 "Disposizioni in materia di amministrazione condivisa"**



La normativa a supporto del cambiamento

In particolare, è da porre in evidenza la **FORTE SINERGIA** tra:

- **l'art. 112** «Valorizzazione dei beni culturali di appartenenza pubblica» al comma 4 (**combinato con l'art. 115** «Forme di gestione») **del Codice dei Beni Culturali e Paesaggio**
- **l'articolo 55 del Codice del Terzo Settore** «Coinvolgimento degli Enti del terzo Settore»
- **l'articolo 134 del Codice dei Contratti Pubblici** «Contratti gratuiti e forme speciali di partenariato»



Emerge il grande risalto all'apporto che può venire direttamente dalla base della società che si pone in un rapporto collaborativo

PR FESR 2021 2027 Azione 4.6.1

«Riqualificare i luoghi del territorio per una migliore inclusione, innovazione e sostenibilità»

Ed ecco che si inquadra, declinata all'interno del Programma Regionale (PR) FESR 2021 2027, la **nuova Azione a favore degli Attrattori Culturali** nella nuova programmazione

OP 4

Obiettivo
specifico 4.6

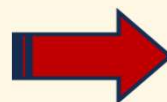


Priorità 4 «Una Regione più inclusiva: Cultura e Innovazione Sociale»

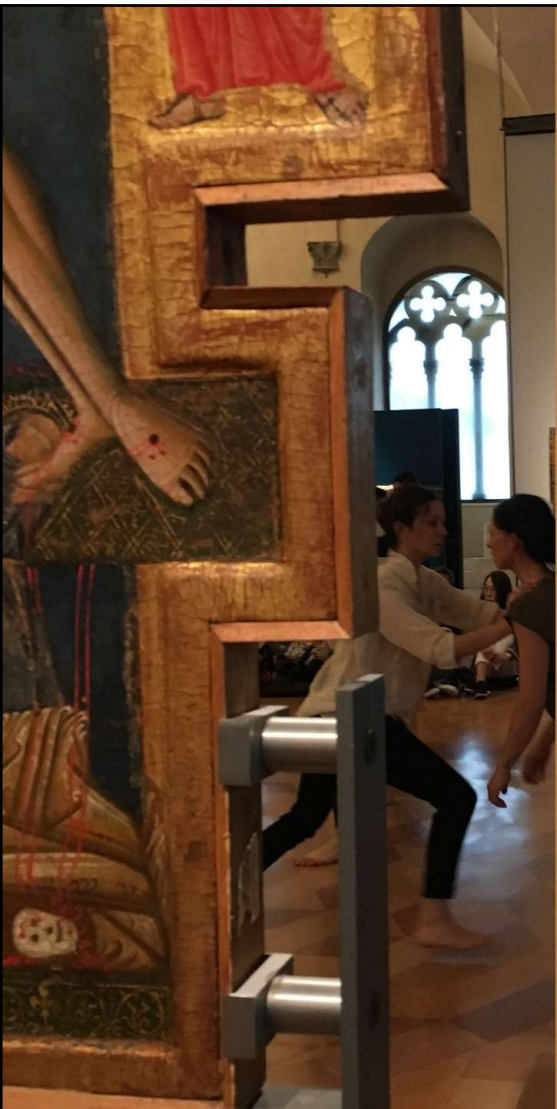


Obiettivo Specifico 4.6 «Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale»

Sulla scorta di quanto abbiamo sin qui evidenziato, rispetto al nuovo approccio per la valorizzazione del Patrimonio e alla sfida che ci ha lanciato la Politica di Coesione
Il PR FESR 2021 2027 con questa Azione 4.6.1. intende sostenere :



Interventi in campo culturale, che integrino l'offerta istituzionale con i settori del non profit, **volte a rigenerare e rivitalizzare** il Patrimonio, i luoghi della cultura o altri spazi pubblici o ad uso pubblico, **con il coinvolgimento attivo delle comunità locali**



Azione 4.6.1: gli interventi



Interventi sul Patrimonio per il recupero strutturale e/o la riqualificazione e interventi per il riuso degli spazi pubblici a destinazione culturale

SOLO SE
FUNZIONALI



ad un progetto di partecipazione culturale, di inclusione e innovazione sociale della cittadinanza e delle comunità locali per l'attivazione degli spazi stessi. **Auspicabile piano di valorizzazione di medio-lungo periodo**



AL MOMENTO DI
PRESENTAZIONE DELLA
DOMANDA

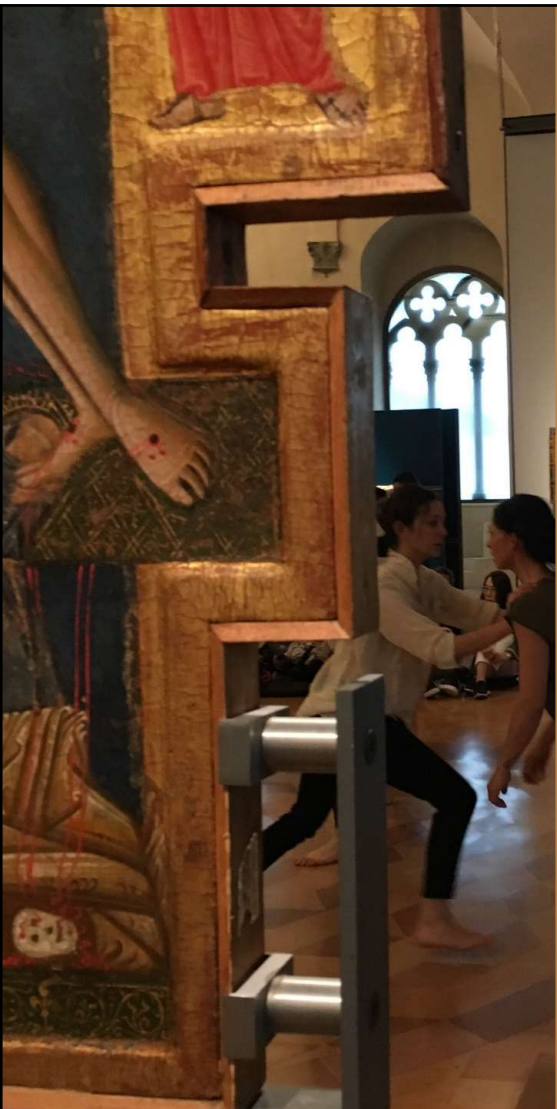
Azione 4.6.1: destinatari del progetto di valorizzazione

Gli interventi per la salvaguardia e la valorizzazione del Patrimonio culturale o degli spazi da riqualificare a scopo culturale, con l'intento di favorire l'inclusione e la partecipazione di pubblico tramite azioni mirate al welfare culturale, dovranno essere **interventi partecipativi rivolti**:

- ❖ **a gruppi vulnerabili e a maggior rischio di marginalizzazione**, in cui i destinatari sono **gruppi di persone che vivono in una situazione di più alto rischio di esclusione sociale** rispetto alla popolazione in generale (persone anziane e bambini, minoranze etniche, migranti, persone disabili, persone in strutture sanitarie o carcere)



- ❖ **rivolti alla rimozione di barriere fisiche, cognitive, culturali, per favorire l'accesso ai luoghi e alle attività artistiche e culturali** alla più ampia popolazione possibile (in complementarietà con le misure del PNRR, M1.C3 investimento 1.2 "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi", se attuate)



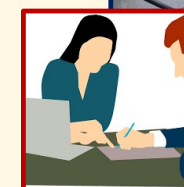
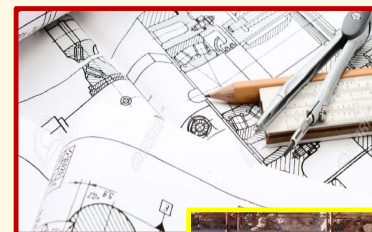
Azione 4.6.1: spese ammissibili

Sono ammissibili le spese:

- ❖ per la progettazione
- ❖ per l'esecuzione di lavori
- ❖ per gli allestimenti
- ❖ per l'acquisizione di beni e servizi

Se finalizzate alla realizzazione degli interventi che saranno ammessi a finanziamento e previste nei quadri tecnici ed economici (QTE) dei progetti esecutivi

Se accompagnate da un progetto di valorizzazione



Azione 4.6.1: Le risorse e modalità di finanziamento



La dotazione di fondi FESR a disposizione dell'Azione 4.6.1 è pari a **9 Milioni di Euro**, sulla quale però insistono **due riserve finanziarie**:

- a favore della realizzazione del “Progetto Insieme” (Progetto Pilota inserito nella Strategia territoriale Aree Interne)
- per lo sviluppo di applicazioni informatiche per la fruizione digitale del Patrimonio (non ancora attivata)

Dato il prevalere dell'interesse pubblico, **gli interventi saranno sostenuti attraverso la sovvenzione.**



Quindi **con un finanziamento al 100%.**

Questo approccio **non è affatto scontato in questo ciclo di programmazione**, in cui è solitamente richiesto un co-finanziamento obbligatorio (ad esempio su Agenda Urbana 2021 2027 è del 18%)

Azione 4.6.1: gli «strumenti» per il progetto di valorizzazione

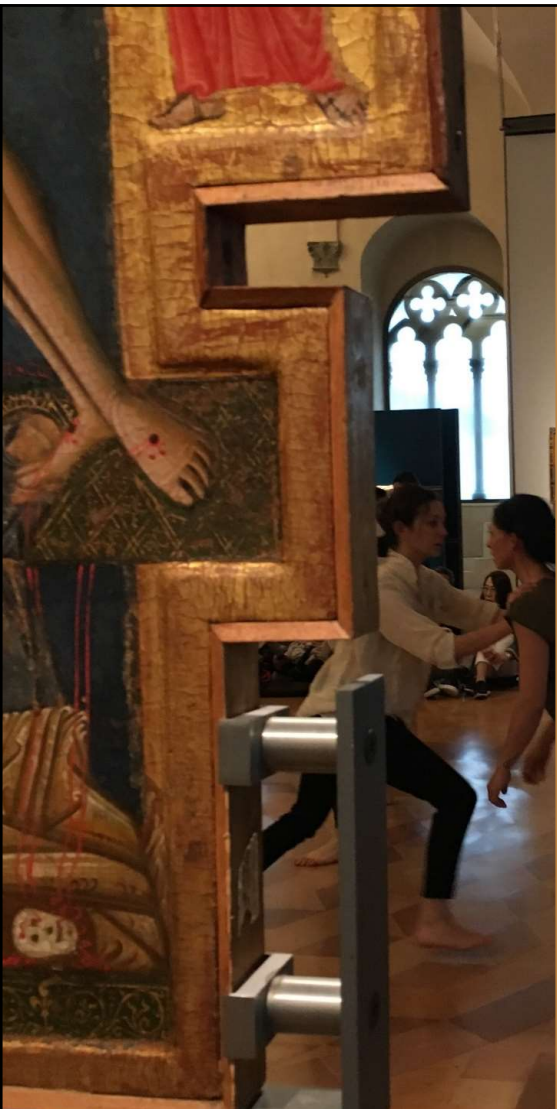
Nello PR FESR 2021 2027, per l'Azione 4.6.1, ci viene già data una indicazione dello «strumento» da utilizzare:

È «*il **partenariato speciale pubblico-privato (PSPP)**, previsto dall'attuale codice dei contratti, **lo strumento da privilegiare** per costruire iniziative in campo culturale e creativo, che integrino l'offerta istituzionale con i settori del non profit, volte a rigenerare e rivitalizzare luoghi della cultura e del patrimonio, e di altri spazi pubblici o ad uso pubblico con il coinvolgimento attivo delle comunità locali e, a tal fine, con la partecipazione di istituzioni, centri culturali, amministrazioni, imprese e soggetti del terzo settore»*



Per questo sarà attivata una **premierità** per quei progetti nei quali le Amministrazioni **si cimenteranno con questa forma innovativa**, per la realizzazione di progetti visionari e coraggiosi che puntino allo sviluppo e alla coesione della comunità, al rafforzamento delle reti territoriali, tanto da divenire progetti sostenibili e duraturi nel tempo

Sarà comunque possibile ricorrere anche ad altre forme di collaborazione, come i Partenariati Pubblico-Privato (PPP), le Concessioni di valorizzazione, i Patti di collaborazione ecc...



Il Partenariato Speciale Pubblico Privato (PSPP)

Il PSPP è un istituto nato giuridicamente nel precedente Codice dei contratti pubblici con l'introduzione del comma 3 all'art 151 del Dlgs 50/2016, con l'intento di **fornire una disciplina speciale proprio per i BB.CC.** con procedure semplificate per l'individuazione di partner privati, da parte delle amministrazioni pubbliche, per le attività di recupero, restauro, manutenzione, fruizione e valorizzazione dei beni culturali

Disciplinato ora dal **D.lg. 36/2023 Codice dei Contratti Pubblici dall'articolo 134 «Contratti gratuiti e forme speciali di partenariato»** è un contratto gratuito che permette di costituire un'alleanza paritetica tra amministrazione pubblica e soggetti culturali privati e rappresenta **uno dei nuovi strumenti operativi** a disposizione degli organismi culturali per restituire alla collettività i Beni del patrimonio culturale o altri spazi pubblici o ad uso pubblico

La **novità** portata dal PSPP può essere racchiusa in un assioma evidente:

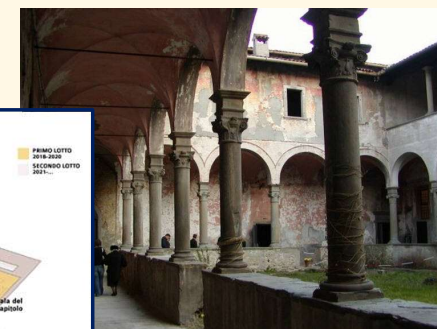
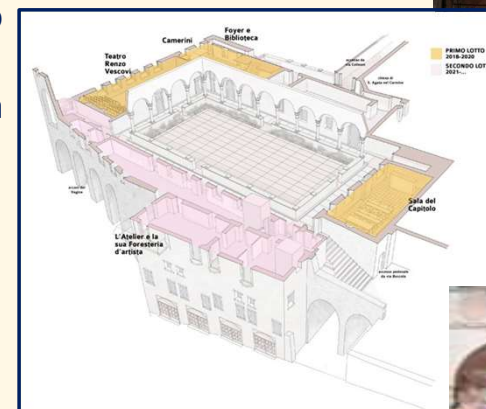
- non esiste da una parte **l'interesse pubblico**, di cui si fa depositario il soggetto pubblico e dall'altra **l'interesse privato**, con cui promuovere uno «scambio»
- entrambi i soggetti **concorrono per finalità di interesse generale**

Il Partenariato Speciale Pubblico Privato (PSPP)

Applicato concretamente per la prima volta in Italia nel 2018 per la rigenerazione del Monastero del Carmine tra Teatro Tascabile e Comune di Bergamo, ha dato vita ad un **nuovo modello di relazione tra enti pubblici, organismi culturali e soggetti privati** per il recupero e la gestione di beni immobili storici attraverso attività specifiche. Con l'approvazione del PSPP al Teatro Tascabile è stata affidata la gestione del Carmine per 20 anni (rinnovabili)

<https://carmine.teatrotascabile.org/>

Dopo le prime sperimentazioni di PSPP, **ha preso avvio una grande vitalità** nel panorama delle politiche pubbliche a sostegno della valorizzazione del patrimonio culturale ma anche per il riuso di beni pubblici per finalità culturali e di innovazione sociale

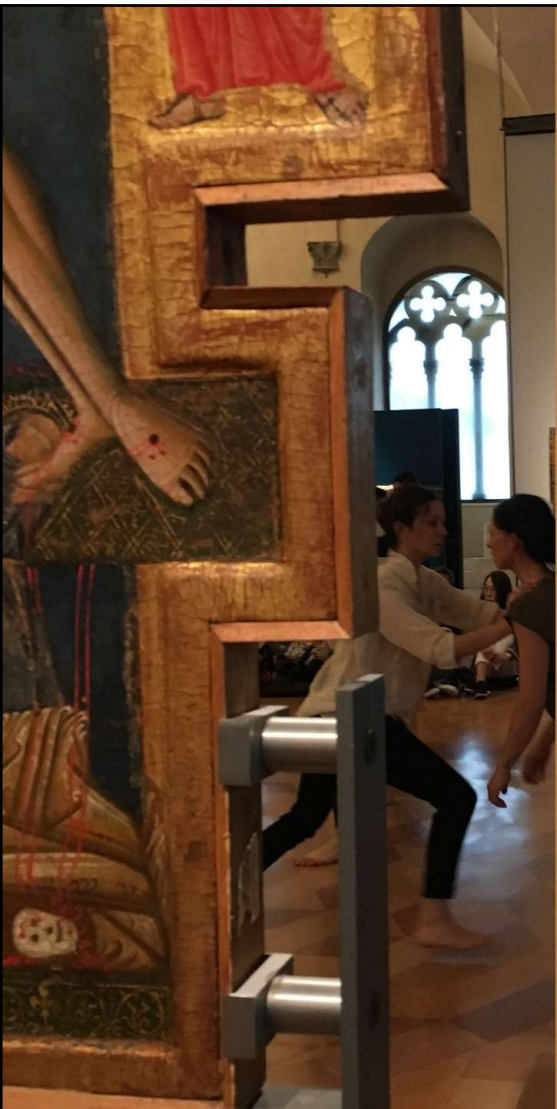


Il Partenariato Speciale Pubblico Privato (PSPP)

Il valore scientifico e culturale delle iniziative messe in campo con il PSPP si arricchisce anche di risvolti socio-economici rilevanti, in termini di occupazione, di creazione di piccole forme di economia, di valorizzazione di competenze, di sicurezza e recupero anche di soggetti a rischio, di partecipazione attiva della comunità locale



Obiettivo finale è fare del Patrimonio uno degli elementi fondamentali per migliorare la qualità della vita, per creare lavoro di qualità e sviluppare nuove forme di economia sana e sostenibile



"Non esiste vento favorevole per il marinaio che non sa dove andare"

*"Lettere a Lucilio"
Seneca (4 a.c.- 65 d.c)*



Grazie!